

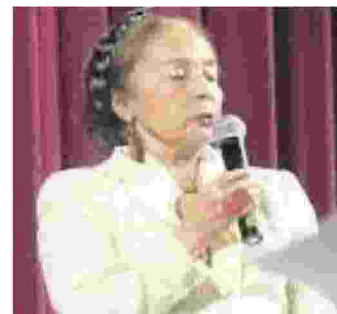
«Via Tasso n. 59», Scarsi e il legame famiglia-città

Marcello Napoli

«**V**ia Tasso si snoda, tutta in salita, in un silenzio atemporale, scandito solo dallo zampillio della fontana delle paparelle e di tanto in tanto dal rintocco della campana di Santa Maria delle Grazie che annunciano il trascorrere delle ore. La strada dei nobili, non di censo ma di tradizioni, di arte e di cultura dal Duomo al Largo Abate Conforti si sviluppa parallelamente a via Trotula de Ruggiero, fino alla fontana del Mascherone adiacente all'istituto tecnico Genovesi. Eccoli, il palazzo avito, arroccato al termine dell'erta salita, costellata tutta da antichi palazzi su cui il deterioramento del tem-

po ha lasciato tracce della nobiltà trascorsa». Con queste poche righe Giovanna Scarsi apre il sipario del suo romanzo «Via Tasso n. 59. La musica, una famiglia, la Vita» (Studium Edizioni, Roma). L'arte, la vita del secolo breve di una famiglia e dei suoi rami è ben tratteggiata in queste parole, in questa lunga passeggiata, non senza soste in fiordi di realtà, di storia, di immaginazione, immediate desimazioni, ripari sicuri se pur alla mercé delle tempeste e maree. Con quest'ultima fatica letteraria tra le tante, tratteggiata con il bulino di una penna e sensibilità non comune, Giovanna Scarsi, presidente e anima dell'associazione I Martedì Letterari - ha ravvivato con l'humus della parola, una storia familiare lunga secoli.

Le immagini, le descrizioni di interni, di esterni, di persone, di oggetti, vengono fissati spesso con quell'effetto flou, quella sospensione d'antan mai fine a se stessa. Oltre qualunque fredda lapide commemorativa, il profondo ritratto familiare di ieri e di oggi consegna al futuro degli exempla, dei personaggi, di impegno sociale e politico, di etica, di gioie e dolori, in un tessuto letterario sedimentato senza azzardi e concessioni retoriche, ma semmai orientato alla brezza della poesia e dei sentimenti. Un romanzo vivifico non evocativo di un nostalgico "come eravamo", in cui gli intrecci della vita hanno la durezza di certe realtà storiche e la leggerezza degli affetti e valori veri e sani. Domani, ore 18, alla Libreria



Feltrinelli di Salerno, alla presenza dell'autrice, il volume verrà sviscerato, analizzato, e sarà fonte di dialogo con Giuseppe Cacciatore, docente di Storia della filosofia all'Università Federico II di Napoli, Giuseppe Acocella, docente di Filosofia (stesso ateneo), Luigi Reina, già preside della Facoltà di Scienze della Formazione all'Università degli Studi di Salerno. A moderare l'incontro sarà la giornalista della Rai Vittoriana Abate. Alla giornalista e attrice Cinzia Ugatti il compito di interpretare alcuni passi del romanzo.

» RIPRODUZIONE RISERVATA

